

Tre donne-comico sono le protagoniste di «Sopravvivenza»

Allo Zelig risate col contagocce

Due sono le proposte inedite che offre questa settimana lo Zelig. Le tre «Sorelle Sister» che interpretano i trenta minuti di «Sopravvivenza» infatti sono donne, cosa non da poco per chi si cimenta nell'arte di far sorridere. Il trio è composto da Daniela Pimperno, che qualche anno fa aveva lavorato con Lucia Vasini, da Pia Englebert anch'essa proveniente dalla scuderia del vecchio Derby, e da Gabriella Franchini cresciuta tra le fila dei giovani di Dario Fo.

«Siamo in poche donne-comiche — dicono — perché ci vuole talento e coraggio, bisogna abbattere molte censure». Le tre ragazze milanesi con questi numeretti confusi, arruffati come le loro canzoncine da varietà, lasciano intravedere barlumi di talento ancora acerbo che manca di quella grinta docilmente addomesticata che fa grande uno spettacolo. E' il motivo per cui non sono emerse dal grigiore diffuso di «Proffimmamente», la trasmissione comica della scorsa stagione che ha laureato soltanto Malandrino e Veronica nell'albo dei pro-

fessionisti dell'intrattenimento.

La seconda proposta di Zelig invece è un gustoso cocktail di intelligenza e buon teatro. La pièce teatrale «Giallognolo» è stata scritta e interpretata da Massimo Sgorbani, un drammaturgo della scuola del Piccolo Teatro, che si trova a suo agio sulla scena nei panni di un romanziere che vede materializzarsi nella sua stanza proprio quello stesso giallo che va prendendo forma sul rullo della sua macchina per scrivere.

Efficace e divertente, questo giallo poco serio riesce a divertire per il gioco ironico e paradossale delle situazioni e per un'accurata stesura del testo imperniato sull'impianto tradizionale della commedia alla Jonnesco. Insieme all'autore-interprete troviamo sulla scena Gabriella Fontana, Gian Piero Rizzi, Fabrizio Cecchi e Rosa Sgorbani.

Ma ciò che più conta è scoprire che il buon teatro è tutt'altro che scomparso e buoni autori sotto i trent'anni sono più che mai pronti a dare battaglia.

Diego Gelmini